

STATUTO

IRIS SERVIZI E FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: CASTROLIBERO CS VIALE DELLA
RESISTENZA 52

Numero REA: CS - 257528

Codice fiscale: 03794900781

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Impresa in fase di aggiornamento

Indice

Parte 1 - Protocollo del 07-02-2022 - Statuto completo	2
--	---

data della assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

ARTICOLO 8

Statuto

La società sarà regolata dalle norme dello statuto sociale contenuto nella seconda parte del presente atto.

Per quanto non espressamente previsto, i componenti fanno riferimento alle norme del codice civile sulle società cooperative e sulle società a responsabilità limitata nonché alle leggi speciali che regolano la materia.

ARTICOLO 9

Iscrizioni

La cooperativa sarà iscritta a cura degli amministratori nell'apposito Albo previsto dall'art. 2512 c.c.

ARTICOLO 10

Spese ed imposte

Le spese e le imposte del presente atto e conseguenziali, il cui importo globale approssimativo ammonta a circa euro 1.200 (milleduecento) sono a carico della società.

Le parti chiedono l'applicazione al presente atto delle agevolazioni fiscali previste dalla legge per le cooperative sociali e le ONLUS ed in particolare, ai sensi degli art. 17 e 22 del D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, degli art. 19 e 27 bis della tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, dell'art. 11 bis della tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e del Decreto Direttoriale 17 luglio 2012 (in G.U.R.I. n. 177 del 31 luglio 2012), l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa, l'esenzione assoluta dall'imposta di bollo per il presente atto, l'applicazione dei diritti di segreteria per l'iscrizione nel registro delle imprese nella misura del 50%.

PARTE SECONDA

STATUTO

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Articolo 1 (Costituzione e denominazione)

1.1. È costituita la società cooperativa sociale denominata:

— **"IRIS SERVIZI E FORMAZIONE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE"** —

1.2 La società ha sede nel **Comune di Castrolibero (Cosenza)**.

1.3. La Cooperativa potrà istituire, con delibera dell'Assemblea, sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze anche altrove.

Articolo 2 (Durata)

2.1 La Cooperativa ha durata fino al **31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta)** salvo proroga o anticipato scioglimento.

TITOLO II

SCOPO - OGGETTO

Articolo 3 (Scopo mutualistico)

3.1 La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sia attraverso la gestione di servizi socio sanitari ed educativi ai sensi dell'art. 1, primo comma, punto a), della legge 8 novembre 1991 n. 381 sia attraverso lo svolgimento di attività d'impresa funzionalmente collegate a quelle previste dall'art. 1 lettera a) e finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate ai sensi degli art. 1 lett. b) e art. 4 della legge 381/91.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democrazia, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie anche all'apporto dei soci lavoratori - l'autogestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, o in qualsiasi altra forma ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n.142.

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici, gli Amministratori devono rispettare il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci. In funzione della quantità e della qualità dei rapporti mutualistici, la parità di trattamento deve essere rispettata anche nella ripartizione dei ristorni.

La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi.

La Cooperativa aderisce alla Confederazione Cooperative Ita-

liane.

Articolo 4 (Oggetto sociale)

4.1 Considerato lo scopo mutualistico della Società, così come definita all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto:

- servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni;
- formazione professionale rivolta a soggetti appartenenti alle categorie delle utenze speciali con erogazione di servizi educativi, rieducativi, riabilitativi in favore degli stessi;
- gestione di servizi territoriali integrati per l'assistenza, l'accompagnamento, l'animazione sociale e culturale a favore di bambini, giovani, adolescenti, immigrati, anziani e soggetti in stato di bisogno;
- realizzazione di tutti i servizi socio assistenziali previsti dalla L. 328/00 e da tutte le leggi emanate ed emanande nella materia;
- promozione, progettazione e gestione di attività di formazione professionale per la qualificazione e/o la riqualificazione e la specializzazione del personale, mediante l'istituzione e la gestione di scuole di ogni ordine e grado, sia a livello strettamente privato, sia con riconoscimento da parte delle competenti autorità scolastiche;
- organizzazione, gestione, promozione ed erogazione di servizi ed attività relativi a tutti i cicli e gradi dell'istruzione (nido, scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, università e della terza età);
- organizzazione e gestione di attività di scuola professionale di "parrucchieri ed estetisti", in ogni sua forma, come previsto dalle normative vigenti, in materia di corsi di formazione professionale, mediante l'istituzione di corsi professionali biennali, triennali e quadriennali o di qualunque altra durata in ossequio alle normative di settore;
- organizzazione e gestione di attività di scuola professionale di tutte le qualifiche professionali, arti e mestieri e/o specializzazioni in ogni sua forma, come previsto dalle normative vigenti, in materia di corsi di formazione professionale, mediante la costituzione di corsi professionali biennali triennali e quadriennali in ossequio alle normative di settore;
- realizzazione e gestione di servizi dei laboratori di parrucchiere e degli istituti di estetica, servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico, stabilimenti idroponici ed idrotermali;
- realizzazione e gestione di servizi dei laboratori dei mestieri e professioni tutte come sopra riportati;
- promozione e ricerche in collaborazione con università italiane e straniere, svolgimento di attività di perfezionamento

post laurea e organizzare corsi di alta formazione e master, di riqualificazione professionale;

- promozione di iniziative per la preparazione tecnico-didattica e l'aggiornamento tecnico-professionale dei lavoratori, al fine di un loro costante adeguamento alla evoluzione delle tecniche produttive di beni e servizi;

- promozione di iniziative per lo studio, la ricerca, la documentazione, l'informazione e la sperimentazione di nuove tecnologie formative, curare l'elaborazione di profili didattici, promuovere convegni di studio e ogni altra iniziativa che possa comunque interessare l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori;

- studi, attraverso la ricerca e la sperimentazione, sull'andamento delle attività produttive sul territorio nazionale mettendo in evidenza le possibilità di mercato, anche al fine dell'orientamento dei giovani disoccupati;

- promozione di iniziative nel settore dell'orientamento scolastico e professionale;

- cura, svolgimento e realizzazione di tutte le attività previste dalla legge quadro n°845 del 21.12.1978, dalla L.r. n°18 del 19/04/1985 e dalle altre direttive comunitarie in materia di formazione professionale;

- istituzione di borse di studio e promozione di altre forme di assistenza intese a rendere possibile ai giovani lavoratori meritevoli la qualificazione o la specializzazione professionale e contribuire all'elevazione morale ed al miglioramento delle capacità professionali mediante iniziative culturali, corsi di istruzione e di scuola popolare e biblioteche popolari;

- attività finalizzate a favorire l'inserimento scolastico degli svantaggiati e dei diversamente abili mediante la formazione di un'equipe socio-psico-pedagogica e terapeutica, e per le pari opportunità uomo-donna;

- svolgimento e realizzazione di corsi di lingua straniera per ragazzi e per adulti, al fine di favorire gli scambi culturali sia nell'ambito dell'unione europea che al di fuori di essa;

- promozione di iniziative per l'aggiornamento dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche in relazione all'evolversi delle metodologie didattiche;

- formazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, per l'educazione alla circolazione stradale attraverso specifici corsi;

- promozione di iniziative che favoriscano l'educazione all'ascolto musicale dei giovani e degli adulti, anche mediante lezioni-concerto nelle scuole primarie e secondarie e corsi di apprendimento di strumenti musicali, nonché attività di musicoterapia;

- promozione, progettazione e gestione di servizi per il telelavoro e la formazione a distanza;

- erogazione di servizi, consulenza e formazione alla pubblica amministrazione, enti locali e didattica negli istituti scolastici, nelle aziende partecipate e/o municipalizzate, etc., in materia di programmazione integrata territoriale;

- promozione, progettazione e gestione di interventi mirati alla formazione specialistica nel settore della ricerca applicata e del trasferimento del know-how aziendale;

- organizzazione e realizzazione di stage formativi aziendali;

- erogazione di servizi di consulenza aziendale alle pmi ed alle pp.aa. in materia di formazione professionale, ricerca e sviluppo, qualità, partenariato istituzionale e produttivo, comunicazione e marketing;

- organizzazione, gestione, promozione ed erogazione di servizi inerenti la sanità ed il diritto alla salute sia direttamente che per conto terzi o, anche, partecipando a gare e bandi, pubblici e privati;

- organizzazione, gestione, promozione ed erogazione di servizi, attività e corsi destinati ai soggetti impegnati nel servizio civile;

- organizzazione, gestione e realizzazione di convegni e seminari;

- adesione e/o partecipazione in a.t.i. consorzi, ed altre forme collettive, che possano tornare utili alle attività associative, con partecipazione a bandi, gare, appalti e quant'altro, anche solo per gestire singole fasi lavorative;

- pianificazione ed organizzazione di corsi di apprendistato di alta formazione;

- gestione centri per donne in difficoltà, vittime di violenza, case famiglia;

- scuola di inglese, informatica, corsi di lingua italiana per stranieri;

- apertura di scuole paritarie, partecipazione ai bandi indetti dai Comuni per adolescenti (per contrastare la dispersione scolastica, etc.)

- attività e servizi di accoglienza e socializzazione per minori negli orari pre/intra/post scolastici;

- centri di accoglienza residenziali e semi-residenziali per tossicodipendenti, minori disagiati, per anziani, portatori di handicap, disabili psichici, immigrati, rifugiati politici, richiedenti asilo, malati terminali, vittime di tratta e donne in difficoltà;

- promozione e prevenzione nell'ambito dell'abuso e maltrattamento con particolare riguardo ai minori e alle donne;

- gestione centri diurni di accoglienza e socializzazione per minori, anziani, portatori di handicap, disabili psichici, tossicodipendenti, con carattere animativo finalizzate al miglioramento della qualità della vita promuovendo iniziative per il tempo libero, organizzando itinerari artistici, natu-

realistici ed ambientalistici guidati;_____

- gestione di strutture di accoglienza per anziani autosufficienti nonché attività e servizi di assistenza domiciliare;_____
- servizi di assistenza materiale, morale e sanitaria a domicilio a persone bisognose;_____
- attività di supporto, alle persone anziane e disabili, sull'accesso ai servizi di assistenza ospedaliera e territoriale, accompagnamento degli stessi utenti per esami diagnostici, ritiro referti e cartelle cliniche, prestazioni sanitarie ed assistenziali;_____
- gestione asili nido, centri per l'infanzia e l'adolescenza, scuole materne, doposcuola;_____
- attività didattiche e formative per le persone detenute o internate, negli istituti penitenziari con la finalità di migliorare la qualità di vita e facilitare i percorsi di reintegrazione sociale;_____
- servizi di tutela, assistenza e sostegno psico-sociale;_____
- servizio sociale e professionale, segretariato sociale, per l'informazione, la consulenza e il sostegno al singolo e ai nuclei familiari, con particolare riguardo alle persone svantaggiate e relative famiglie; _____
- servizi di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personale e familiare;_____
- gestione centri di aggregazione giovanile e per la terza età, centri di inclusione per stranieri;_____
- accoglienza di stranieri minori non accompagnati;_____
- gestione degli s.p.r.a.r.;_____
- gestione di servizi di assistenza socio sanitaria, anche a domicilio, a persone anziane non autosufficienti e disabili, adulti e minori;_____

in collegamento funzionale allo svolgimento di tutte le attività di cui sopra:_____

- provvedere alla organizzazione e gestione in forma stabile ovvero temporanea - di una o più attività produttive ritenute opportune per l'inserimento lavorativo dei soci, nell'ambito dei settori industriale, agricolo, artigianale, commerciale, turistico e dei servizi, sia direttamente sia assumendole in convenzione, in appalto o in qualsiasi altra forma consentita dalla legge da enti pubblici e privati ed in particolare:_____
- l'organizzazione e la gestione di lavori di pulizia, igienizzazione, sanificazione, disinfestazione, derattizzazione, deblattizzazione e ogni altra attività similare, nonché manutenzione presso uffici, condomini, piazzali, strade, magazzini, complessi commerciali e industriali sia pubblici sia privati; _____
- l'organizzazione e la gestione di lavori e iniziative per la tutela e la valorizzazione delle bellezze naturali, la gestione di parchi naturali attrezzati, musei nonché ogni iniziativa volta alla valorizzazione culturale e turistica del territorio; organizzare, gestire, promuovere ed erogare ser-

vizi inerenti la tutela salvaguardia dell'ambiente sia direttamente che partecipando a gare bandi, pubblici e privati;—

- promozione e gestione di "job centers";—
- istituzione e gestione di campagne pubblicitarie; gestione di aziende dimostrative;—
- partecipazione a gare e concorsi per l'aggiudicazione di commesse di lavoro;—
- presa in locazione o in affitto di aziende o rami d'azienda già esistenti, gestione di attività aziendali, industriali e commerciali di altri soggetti, pubblici e/o privati, utilizzando anche l'insegna e/o il marchio del committente;—
- locazione e/o noleggio di strutture formative, attrezzature, macchinari e tecnologie informatiche;—
- erogazione di servizi per le politiche attive per il mercato del lavoro;—
- cura e gestione di strutture ed impianti alberghieri e di ristorazione, di mense scolastiche, di impianti turistici e sportivi, di parchi pubblici, di impianti destinati ad attività culturali, ecc.;—
- cura, organizzazione e gestione di attività culturali nel campo del cinema, degli audiovisivi, del teatro, delle arti visive, dello sport, dell'informatica, del turismo, dell'editoria, curare l'organizzazione di manifestazioni, festival, mostre, congressi, convegni. —
- registrazione, stampa ed edizione di dischi, cd, videocassette, dvd, video-giochi, compresa la produzione di materiale didattico, di sussidi audiovisivi per uso didattico e per l'animazione culturale, di materiale cinematografico e radio-televisivo, la produzione e/o l'edizione di film, telefilm, videotapes, dvd, ecc., ovviamente nel rispetto della normativa di settore curando, altresì, la gestione di budget pubblicitari, di uffici stampa e di pubbliche relazioni per conto di imprese, società, associazioni ed enti, sia pubblici che privati;—
- organizzazione, promozione e gestione di punti di ristoro, ristoranti, servizi ricettivi e di ospitalità, attività di catering, servizio mensa;—
- realizzare di progetti per la partecipazione a bandi e gare, pubblici e privati, sia nel proprio interesse che per conto terzi;—
- organizzazione e gestione di servizi qualsivoglia natura, tra cui il trasporto di cose e persone da effettuarsi con qualsiasi mezzo, nonché il servizio di trasporto ed accompagnamento di alunni con scuolabus nel rispetto della vigente normativa in materia;—
- gestione di servizi di trasporto;—
- servizi di supporto logistico ad enti pubblici e privati;—
- servizi di facchinaggio e trasloco, sia manuale sia meccanizzato, compresa la movimentazione di merci con carrelli, gru e attrezzature speciali per il trasporto su scale e gra-

dini;

- organizzazione e gestione di eventi, cerimonie, feste, matrimoni;
- organizzazione e gestione di attività manifatturiere, di servizio e commerciali, finalizzate a progetti di inserimento lavorativo dei soci svantaggiati;
- organizzazione e gestione di attività e servizi volti a favorire il risparmio energetico e la riduzione di emissioni di gas serra, quali per esempio la progettazione, realizzazione, installazione e gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o alternative, curandone altresì la corretta utilizzazione e manutenzione;
- promozione e la gestione di iniziative di studio e di ricerca finalizzate alla verifica della capacità di assorbimento del tessuto sociale rispetto alla fascia lavorativa creata e della bontà dei sistemi formativi adottati;
- servizi di consulenza per il miglioramento della organizzazione ed efficienza aziendale, sia ai fini di una diminuzione dei rischi, sia ai fini dell'ottimizzazione dei risultati di gestione;
- gestione ed organizzazione di servizi di agenzia pubblicitaria e concessionaria pubblicitaria;
- lavori di pulizia/manutenzione spiagge e stabilimenti balneari;
- formazione in ambito pubblico e privato su tutti gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro prevista dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- servizio di noleggio natanti senza conducente per trasporto persone e cose relativo alle acque antistanti alla costa;
- servizio di organizzazione e gestione di impianti e strutture sportive di ogni tipo, palestre, piscine, campi sportivi e dei servizi connessi, bar, ristoranti, strutture ricettive proprie o di terzi, anche mediante la sottoscrizione di convenzioni con enti pubblici e privati;
- servizi di elaborazione dati, quali quelli contabili, fiscali e del lavoro, per studi professionali, associazioni di categoria, c.a.f.; gestire centri raccolta ed elaborazione: patronati, caf e caa; consulenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro così come previsto dal d.lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, con relativa organizzazione e gestione dei corsi professionali del settore.
- gestione mense scolastiche e centri di cottura;
- consulenze interprofessionali in ambiti sociali, psicologici, giuridici, medico legali, per singoli individui, enti privati, enti pubblici, tribunali e per comunità terapeutiche, case famiglia, centri di socializzazione;
- consulenza ed affiancamento ad enti pubblici ed aziende private, relativamente all'analisi dei fattori di rischio per la sicurezza del territorio con consulenza sulle apparecchiature di videosorveglianza.

La cooperativa si propone, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di svolgere, in maniera autonoma o in collaborazione con altre associazioni, enti e soggetti privati aventi finalità simili e che condividano gli scopi e le finalità della cooperativa, le attività di seguito esposte, con riferimento agli ambiti e materie che formano oggetto del presente statuto, (privacy; data protection; cyber security; tutela identità digitale; diritto di internet e delle nuove tecnologie; tutela dei diritti civili):

1. promuovere e diffondere, tramite i propri canali, nonché tramite pubblicazioni, manifestazioni, webinar, attività ed iniziative di carattere divulgativo ed eventi in genere, ai fini della promozione della cultura, sugli ambiti e materie che formano oggetto del presente statuto;

2. promuovere e gestire strumenti di informazione tematici (come per esempio portali, newsletter, blog, forum, social networks, canali tematici) sugli ambiti e materie che formano oggetto del presente statuto;

3. promuovere attività formative, per professionisti, aziende e privati in genere, al fine di incentivare lo sviluppo della cultura sugli ambiti e materie che formano oggetto del presente statuto;

4. incentivare lo studio, la progettazione e la diffusione di modelli innovativi, software, algoritmi, applicazioni e best practice operative, nell'ambito delle materie che formano oggetto del presente statuto, nonché di processi e percorsi volti alla migliore tutela dei dati personali;

5. promuovere la tutela dei diritti anche in ambito professionale, anche promuovendo campagne per tutelare i professionisti operanti nelle Materie di cui sopra.

6. lo svolgimento di attività e servizi di comunicazione, con particolare riferimento a servizi informatici quali ad esempio programmazione, realizzazione siti internet, database, attività di assistenza e manutenzione informatica, migrazione di sistemi operativi.

TITOLO III

SOCI COOPERATORI

ARTICOLO 5

Soci cooperatori ordinari

5.1 Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

5.2 Possono assumere la qualifica di soci coloro che sono in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali e che sono in possesso dei seguenti requisiti: cittadini e cittadine italiani che condividano le finalità e gli scopi della cooperativa e dichiarino di accettare lo statuto ed i regolamenti interni.

5.3 Possono essere soci, altresì, le persone giuridiche e le persone fisiche i cui scopi o i cui interessi siano coerenti con l'attività economica della cooperativa, non possono esse-

re soci le persone fisiche o giuridiche i cui interessi e i cui fini siano in contrasto con quelli della cooperativa.

5.4 In ogni caso, non possono divenire soci coloro che esercitano, in proprio, imprese che, per dimensioni, tipologia, e dislocazione sul territorio della attività, sono identiche o affini all'impresa esercitata dalla cooperativa così da potersi porre in concorrenza o in posizione di conflitto con essa, salvo espressa autorizzazione dell'assemblea dei soci.

5.5. Non possono essere soci della cooperativa e, qualora lo divengano, ne saranno esclusi gli interdetti, gli inabilitati, i falliti.

ARTICOLO 6

Categorie speciali di soci operatori

6.1 L'organo amministrativo può deliberare, nei limiti previsti dalla legge, l'ammissione di nuovi soci operatori (anche sprovvisti dei requisiti di cui all'art. 5) in una categoria speciale in ragione dell'interesse:

a) alla loro formazione professionale;

b) al loro inserimento nell'impresa.

6.2 I soci ammessi alla categoria speciale non possono in ogni caso superare un terzo del numero totale dei soci operatori.

6.3 Nel caso di cui alla lettera a) del comma 1, l'organo amministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che debbano completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.

6.4 Nel caso di cui alla lettera b) del comma 1, l'organo amministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che sono in grado di concorrere, ancorché parzialmente, al raggiungimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.

6.5 La delibera di ammissione dell'organo amministrativo, in conformità con quanto previsto da apposito regolamento, stabilisce:

1) la durata del periodo di formazione o di inserimento del socio speciale;

2) i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di formazione professionale o di inserimento nell'assetto produttivo della cooperativa;

3) il numero di quote che il socio speciale deve sottoscrivere al momento dell'ammissione.

6.6 Ai soci speciali può essere erogato il ristorno, previsto dall'art. 20, anche in misura inferiore ai soci ordinari, in relazione ai costi di formazione professionale o di inserimento nell'impresa cooperativa.

6.7 Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di voto solo nelle deliberazioni relative all'approvazione

del bilancio e non può rappresentare altri soci.

6.8 I voti espressi dai soci appartenenti alla categoria speciale non possono in ogni caso superare un decimo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti ovvero rappresentati in assemblea.

6.9 I soci appartenenti alla categoria speciale non possono essere eletti nell'organo amministrativo della cooperativa e non godono dei diritti di cui agli artt. 2422 e 2545 bis codice civile.

6.10 Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'art. 13.1 del presente statuto, il socio appartenente alla categoria speciale può recedere in qualsiasi momento, salvo l'eventuale risarcimento del danno, con un preavviso di almeno tre mesi. Il recesso ha effetto tanto con riguardo al rapporto sociale che al rapporto mutualistico, allo spirare del suddetto termine.

6.11 Costituiscono cause di esclusione del socio appartenente alla speciale categoria, oltre a quelle individuate dall'art. 14.1 del presente statuto:

a) nel caso di interesse alla formazione: l'inosservanza dei doveri inerenti la formazione.

b) nel caso di interesse all'inserimento nell'impresa: l'inopportunità, sotto il profilo economico, organizzativo e finanziario del suo inserimento nell'impresa; l'inosservanza dei doveri di leale collaborazione con la compagine societaria; il mancato adeguamento agli standard produttivi.

Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente alla speciale categoria potrà essere escluso dall'organo amministrativo anche prima del termine fissato al momento della sua ammissione per il godimento dei diritti pari ai soci ordinari.

6.12 Qualora intenda essere ammesso a godere dei diritti che spettano ai soci cooperatori ordinari, il socio appartenente alla speciale categoria deve presentare, sei mesi prima della scadenza del predetto periodo, apposita domanda all'organo amministrativo che deve verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 5 del presente statuto.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci. In caso di mancato accoglimento, l'organo amministrativo deve, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della domanda, notificare all'interessato la deliberazione di esclusione.

ARTICOLO 7

Domanda di ammissione

7.1 Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:

a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;

b) l'indicazione della effettiva attività svolta, della condizione professionale, delle specifiche competenze possedute;—
c) l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere;—
d) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente statuto e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.——

7.2 Se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b), c), d) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà contenere le seguenti informazioni:——

a) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale;——

b) la deliberazione dell'organo sociale che ha autorizzato la domanda;——

c) la qualità della persona che sottoscrive la domanda.——

7.3 L'organo amministrativo potrà richiedere all'aspirante socio altri documenti ad integrazione di quelli sopra elencati al fine di meglio identificare i requisiti previsti dal precedente art. 5.——

7.4 L'organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.——

7.5 La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura degli amministratori, sul libro dei soci.——

7.6 L'organo amministrativo deve, entro 60 (sessanta) giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.——

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.——

7.7 Gli amministratori, nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa allo stesso, illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.——

ARTICOLO 8

Conferimenti e quote dei soci cooperatori

8.1 I conferimenti dei soci cooperatori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da quote del valore nominale di euro 200 (duecento).——

8.2 Ogni socio cooperatore deve sottoscrivere un numero minimo di quote pari ad 1 (uno). ——

8.3 La quota complessiva detenuta da ciascun socio non può essere superiore ai limiti di legge.——

ARTICOLO 9

Vincoli sulle quote e loro alienazione

9.1 Le quote dei soci cooperatori non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute con effetto verso la società senza l'autorizzazione degli amministratori.

9.2 Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie quote deve darne comunicazione agli amministratori con lettera raccomandata, fornendo, con riferimento all'acquirente, le indicazioni previste nel precedente art. 7. Salvo espressa autorizzazione del consiglio di amministrazione, la cessione può essere effettuata esclusivamente per l'intera partecipazione detenuta dal socio.

9.3 Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio.

ARTICOLO 10

Obblighi del socio

10.1 Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati:

a) al versamento, con le modalità e nei termini fissati dall'organo amministrativo:

- del capitale sottoscritto;
- della tassa di ammissione, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria della domanda di ammissione;
- del sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori ;

b) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dalle decisioni dei soci e/o dagli organi sociali.

10.2 Per tutti i rapporti con la cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal libro soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo 30 (trenta) giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla cooperativa.

ARTICOLO 11

Diritti dei soci

11.1 I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

11.2 Il socio non amministratore che intende procedere alla consultazione dei libri sociali o dei documenti relativi all'amministrazione deve farne richiesta scritta all'organo amministrativo, il quale determinerà la data d'inizio della consultazione entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta, comunicandola tempestivamente al richiedente.

11.3 La richiesta può essere effettuata mediante raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero tramite fax.

11.4 La consultazione può svolgersi durante l'orario di lavoro della società, con modalità e durata tali da non arrecare pregiudizio all'ordinario svolgimento dell'attività.

11.5 Tali diritti non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la società.

ARTICOLO 12

Perdita della qualità di socio

12.1 La qualità di socio si perde:

- 1) per recesso, esclusione, fallimento, interdizione, inabilitazione o per causa di morte, se il socio è persona fisica;
- 2) per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento o liquidazione se il socio è diverso da persona fisica.

ARTICOLO 13

Recesso del socio

13.1 Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il socio:

- a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;

13.2 Il diritto di recesso è esercitato mediante lettera raccomandata che deve essere spedita entro quindici giorni dall'iscrizione nel registro delle imprese della delibera che lo legittima, con l'indicazione delle generalità del socio recedente e del domicilio per le comunicazioni inerenti al procedimento. Se il fatto che legittima il recesso è diverso da una deliberazione, esso è esercitato entro trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del socio.

13.3 Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia, se, entro novanta giorni, la società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della società.

13.4 Spetta all'organo amministrativo constatare, entro sessanta giorni dalla comunicazione di recesso, se ricorrano i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimino il recesso. Se non sussistono i presupposti del recesso, l'organo amministrativo deve darne immediata comunicazione al socio, che entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi il tribunale.

13.5 Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Per i rapporti mutualistici tra socio ordinario e società, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Tuttavia, l'organo amministrativo potrà, su richiesta dell'interessato, far decorre-

re l'effetto del recesso dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

13.6 Il recesso non può essere parziale.

ARTICOLO 14

Esclusione

14.1 L'esclusione può essere deliberata dall'organo amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio:

a) che non sia più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali, oppure che abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione;

b) che risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dal regolamento o che ineriscano al rapporto mutualistico, nonché dalle deliberazioni adottate dagli organi sociali;

c) che non osservi il presente statuto, i regolamenti sociali, le deliberazioni adottate dagli organi sociali, salva la facoltà dell'organo amministrativo di accordare al socio un termine non superiore a 60 (sessanta) giorni per adeguarsi;

d) che, previa intimazione da parte degli amministratori con termine di almeno 30 (trenta) giorni, non adempia al versamento del valore delle quote sottoscritte o nei pagamenti di somme dovute alla società a qualsiasi titolo;

e) che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza con la cooperativa, senza l'esplicita autorizzazione dell'organo amministrativo;

f) che sia dichiarato fallito, interdetto o inabilitato.

14.2 Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

14.3 L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli amministratori.

ARTICOLO 15

Liquidazione

15.1 I soci receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale da essi effettivamente versato la cui liquidazione - eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale - avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale.

15.2 La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545 quinquies, comma 3 codice civile.

15.3 Il pagamento è effettuato entro 180 (centoottanta) giorni dall'approvazione del bilancio stesso, fatta eccezione per la frazione della quota assegnata al socio ai sensi dell'art.

2545 quinquies, la cui liquidazione, unitamente agli interessi legali, può essere corrisposta in più rate entro un termine massimo di cinque anni.

ARTICOLO 16

Morte del socio

16.1 In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso della quota effettivamente versata.

16.2 Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risultino gli aventi diritto.

16.3 In caso di pluralità di eredi o legatari, questi debbono nominare un rappresentante comune e dovranno darne comunicazione, entro 6 (sei) mesi dalla data del decesso, all'organo amministrativo, salvo che il rapporto mutualistico possa svolgersi nei confronti di ciascuno dei successori per causa di morte e la società consenta la divisione.

In difetto di tale designazione si applica l'art. 2347, commi 2 e 3 codice civile.

16.4 Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla società subentrano nella partecipazione del socio deceduto previa deliberazione dell'organo amministrativo che ne accerta i requisiti con le modalità e le procedure di cui al precedente art. 7.

In caso di apprezzamento negativo e in mancanza del subentro di uno solo tra essi, si procede alla liquidazione ai sensi dell'art. 15.

ARTICOLO 17

Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati

17.1 La cooperativa non è tenuta al rimborso delle quote in favore dei soci receduti od esclusi o degli eredi del socio deceduto, ove questo non sia stato richiesto entro i 5 (cinque) anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con deliberazione dell'organo amministrativo alla riserva legale.

17.2 I soci esclusi per i motivi indicati nell'art. 14.1, lettere b), c), d) e) oltre al risarcimento dei danni ed al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata nel regolamento, perdono il diritto al rimborso della partecipazione calcolata come sopra.

17.3 La cooperativa può compensare il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, dal pagamento della prestazione mutualistica o dal rimborso dei prestiti, con il credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche

fornite anche fuori dai limiti di cui all'art. 1243 codice civile.

17.4 Il socio che cessa di far parte della società risponde verso questa, per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.

17.5 Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto. Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la società gli eredi del socio defunto.

TITOLO IV

PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE

ARTICOLO 18

Elementi costitutivi

18.1 Il patrimonio della cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori;
- b) dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'art. 19.7 e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;
- c) dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci ai sensi del precedente art. 10.1;
- d) dalla riserva straordinaria;
- e) da ogni altra riserva costituita dalle decisioni dei soci e/o prevista per legge.

18.2 Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la cooperativa con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nel limite delle quote sottoscritte.

18.3 Le riserve, salve quelle di cui alla precedente lettera c), sono indivisibili e, conseguentemente, non possono essere ripartite tra i soci cooperatori durante la vita della cooperativa, né all'atto del suo scioglimento.

ARTICOLO 19

Bilancio di esercizio

19.1 L'esercizio sociale va dal 1 (uno) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

19.2 Alla fine di ogni esercizio sociale l'organo amministrativo provvede alla redazione del progetto di bilancio.

19.3 Il progetto di bilancio deve essere presentato alla decisione dei soci per l'approvazione entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centottanta) giorni qualora venga redatto il bilancio consolidato, oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società, segnalate dagli amministratori nella relazione sulla gestione o, in assenza di questa, nella nota integrativa al bilancio.

19.4 Nella redazione del bilancio devono essere riportati separatamente i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mutualistiche.

19.5 Gli amministratori e i sindaci, ove nominati, debbono, nelle relazioni di cui agli articoli 2428 e 2429 codice civile, indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

19.6 La decisione dei soci che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli:

a) a riserva legale nella misura non inferiore al 30% (trenta per cento);

b) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della legge 31.1.1992 n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;

c) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge 31.1.1992, n. 59;

d) ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente versato in misura non superiore al limite stabilito dalla legge ai fini del riconoscimento dei requisiti mutualistici.

19.7 La decisione dei soci può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge, alla costituzione di riserve indivisibili.

ARTICOLO 20

Ristorni

20.1 L'organo amministrativo che redige il progetto di bilancio di esercizio può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica.

20.2 La decisione dei soci, in sede di approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:

- erogazione diretta;

- aumento del numero delle quote detenute da ciascun socio.

20.3 La ripartizione del ristorno ai singoli soci dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la cooperativa ed il socio stesso secondo quanto previsto in apposito regolamento.

TITOLO V

DECISIONI DEI SOCI

COMPETENZE E MODALITÀ

ARTICOLO 21

Decisioni dei soci

21.1 I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge e dalle presenti norme per il funzionamento della società, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione.

21.2 In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;

- b) la nomina dell'organo amministrativo; _____
- c) la nomina del Collegio sindacale e dell'organo di controllo monocratico; _____
- d) le modificazioni dell'atto costitutivo; _____
- e) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci; _____
- f) l'autorizzazione, su proposta motivata degli amministratori, dell'esclusione o della limitazione del diritto di opzione; _____
- g) la delibera sulle domande di ammissione non accolte dagli amministratori; _____
- h) la delibera sulla eventuale ripartizione dei ristorni a ciascun socio. _____

21.3 Le decisioni dei soci di cui alle precedenti lettere a), b), c), f), g) e h) possono essere adottate mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto, nelle forme, rispettivamente, di cui agli artt. 23 e 24 seguenti. _____

21.4 Le decisioni dei soci di cui alle precedenti lettere d) ed e), oppure quando lo richiedono uno o più amministratori o un numero di soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci, devono essere adottate mediante deliberazione assembleare, nelle forme di cui al successivo art. 26. _____

ARTICOLO 22

Decisioni dei soci mediante consultazione scritta

22.1 La consultazione scritta avviene su iniziativa di uno o più amministratori o di tanti soci che rappresentino almeno un terzo dei voti spettanti e consiste in una proposta di deliberazione che deve essere inviata a tutti i soci, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. Dalla proposta devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della consultazione e quanto necessario per assicurare un'adeguata informazione sugli argomenti da trattare, nonché l'esatto testo della decisione da adottare. _____

22.2 Ai soci è assegnato il termine di 30 (trenta) giorni per trasmettere la risposta, che deve essere scritta e sottoscritta in calce al documento ricevuto, salvo che la proposta indichi un diverso termine, purché non inferiore a giorni cinque e non superiore a giorni trenta. _____

22.3 La risposta deve contenere un'approvazione o un diniego. _____

22.4 La mancanza di risposta del socio entro il termine suddetto è considerata voto contrario. _____

22.5 L'organo amministrativo deve raccogliere le consultazioni ricevute e comunicarne il risultato a tutti i soci, a tutti gli amministratori ed ai sindaci, se nominati, indicando: - i soci favorevoli, contrari o astenuti, nonché la quota di capitale da ciascuno rappresentata; _____

- la data in cui si è formata la decisione, che coincide con la scadenza del termine fissato nella proposta;
- eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richiesto dagli stessi soci.

22.6 Le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente articolo devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei soci.

22.7 Il documento contenente la proposta di decisione inviato a tutti i soci ed i documenti pervenuti alla società e recanti l'espressione della volontà dei soci devono essere conservati dalla società. Tutti i detti documenti possono anche essere redatti e spediti su supporto informatico, corredato di firma digitale.

ARTICOLO 23

Decisioni mediante consenso espresso per iscritto

23.1 Il consenso espresso per iscritto indica qualsiasi ipotesi di decisione adottata al di fuori dell'adunanza assembleare e non manifestata in seguito ad una previa consultazione dei soci, in adesione ad una predefinita proposta di decisione ai sensi del precedente art. 21. Esso consiste in una dichiarazione resa da ciascun socio con esplicito e chiaro riferimento all'argomento oggetto della proposta di decisione, del quale il socio consenziente dichiara di essere sufficientemente informato. I consensi possono essere trasmessi con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.

23.2 La decisione dei soci si intende formata soltanto qualora pervengano alla società, nelle forme sopraindicate ed entro dieci giorni dal ricevimento della prima comunicazione, i consensi di tanti soci che raggiungano il quorum deliberativo previsto al successivo art. 24.2.

23.3 L'organo amministrativo deve raccogliere i consensi scritti ricevuti e comunicarne il risultato a tutti i soci, a tutti gli amministratori, sindaci e revisore, se nominati, indicando:

- i soci favorevoli, contrari o astenuti nonché la quota di capitale da ciascuno rappresentata;
- la data in cui si è formata la decisione, che coincide con la scadenza del termine fissato nella proposta;
- eventuali osservazioni o dichiarazioni relative all'argomento oggetto della consultazione, se richiesto dagli stessi soci.

23.4 Le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente articolo devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei soci.

23.5 I documenti pervenuti alla società e recanti l'espressione della volontà dei soci devono essere conservati dalla società. Tutti i detti documenti possono anche essere redatti e spediti su supporto informatico, corredato di firma digita-

le.

ARTICOLO 24

Decisioni mediante consultazione scritta o consenso espresso per iscritto: diritto di voto e quorum

24.1 Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni di cui agli artt. 22 e 23 presente statuto, se iscritto a libro soci da almeno 90 (novanta) giorni, e può esprimere un solo voto se socio cooperatore o i voti previsti dall'art. 28.4 se socio cooperatore persona giuridica.

24.2 Le decisioni dei soci mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei voti attribuiti a tutti i soci.

ARTICOLO 25

Decisioni dei soci mediante deliberazione assembleare

25.1 Con riferimento alle materie indicate nelle lettere d) ed e) del precedente art. 21.2 e in tutti gli altri casi espressamente previsti dalla legge o dal presente atto costitutivo, oppure quando lo richiedono uno o più amministratori o un numero di soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci, le decisioni dei soci debbono essere adottate mediante deliberazione assembleare nel rispetto del metodo collegiale.

25.2 L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo presso la sede sociale, ovvero in altro luogo, purché nell'ambito del territorio italiano.

25.3 L'assemblea è convocata con avviso trasmesso con lettera raccomandata, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo a fornire la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea, fatto pervenire ai soci al domicilio risultante dal libro dei soci. In caso di convocazione a mezzo telefax, posta elettronica o altri mezzi similari, l'avviso deve essere spedito al numero di telefax, all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che siano stati espressamente comunicati dal socio e che risultino dal libro dei soci.

25.4 Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare. Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione per il caso in cui nella adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risultasse legalmente costituita; nell'avviso potranno essere previste ulteriori convocazioni successive alla seconda, sempre per il caso in cui nelle precedenti convocazioni non si raggiungesse il quorum costitutivo necessario.

25.5 In mancanza dell'adempimento delle suddette formalità, l'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e la maggioranza degli amministratori e dei sindaci effettivi,

se nominati. Tuttavia ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

ARTICOLO 26

Decisioni dei soci mediante deliberazione assembleare: costituzione e quorum deliberativi

26.1 In prima convocazione l'assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

26.2 L'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti. Quando si tratta di deliberare sullo scioglimento anticipato, sul cambiamento dell'oggetto, sulla trasformazione del tipo e sulla fusione della società oppure sul trasferimento della sede sociale anche in altre località del territorio dello Stato, tanto in prima quanto in seconda convocazione, le deliberazioni devono essere prese col voto favorevole del 51% (cinquantuno per cento) dei soci con diritto di voto.

ARTICOLO 27

Votazioni

27.1 Per le votazioni in sede assembleare si procederà normalmente col sistema della alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

27.2 Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza relativa, ma potranno avvenire anche per acclamazione.

27.3 L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio o video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

In tal caso, è necessario che:

- sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- vengano indicati nell'avviso di comunicazione, qualora ve ne siano, i luoghi audio o video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire.

La riunione si considererà svolta nel luogo ove saranno presenti il presidente e il segretario.

ARTICOLO 28

Voto

28.1 Nelle assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote sottoscritte.

28.2 Ciascun socio persona fisica ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione.

28.3 Ai soci cooperatori persone giuridiche di cui all'art. 5.3, è possibile attribuire più voti, ma non oltre cinque, in relazione all'ammontare della quota oppure al numero dei loro membri, in conformità con i criteri stabiliti da un apposito regolamento.

28.4 I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore e che non sia amministratore o dipendente come disposto nell'art. 2372 codice civile Ciascun socio non può rappresentare più di un socio. La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

ARTICOLO 29

Presidenza dell'assemblea

29.1 L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione ed in sua assenza dal vice presidente, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.

Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

TITOLO VI

AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 30

Amministrazione

30.1 La società è amministrata da un consiglio di amministrazione.

30.2 Il consiglio di amministrazione sarà composto da un numero di consiglieri variabile da 3 (tre) a 9 (nove), ed il loro numero sarà determinato di volta in volta prima dell'elezione.

30.3 Gli amministratori devono essere scelti tra i soci cooperatori oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

30.4 Gli amministratori restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi possono essere rieletti.

30.5 Il consiglio elegge nel suo seno il presidente ed il vice presidente.

ARTICOLO 31

Compiti degli amministratori

31.1 Gli amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati alla decisione dei soci dalla legge e dal presente statuto.

31.2 Gli amministratori possono delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 codice civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Ogni 180 (centoottanta) giorni gli organi delegati devono riferire agli amministratori e all'organo di controllo, se nominato, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla cooperativa e dalle sue controllate.

31.3 Gli amministratori, qualora lo ritengano opportuno per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi forniti dalla cooperativa, potranno istituire appositi comitati scientifici, determinandone, con apposita delibera, l'ordinamento e le relative mansioni.

ARTICOLO 32

Metodi decisionali semplificati

32.1 Le decisioni del consiglio di amministrazione, salvo quanto previsto nel successivo art. 33, possono essere adottate mediante consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto, secondo quanto verrà deciso dallo stesso consiglio nella prima riunione dopo la nomina.

32.2 La consultazione scritta avviene su iniziativa del presidente ovvero di uno o più amministratori e consiste in una proposta di deliberazione che deve essere inviata a tutti i consiglieri e ai sindaci, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.

Dalla proposta devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della consultazione e quanto necessario per assicurare un'adeguata informazione sugli argomenti da trattare, nonché l'esatto testo della decisione da adottare.

32.3 Il consenso espresso per iscritto indica qualsiasi ipotesi di decisione adottata al di fuori dell'adunanza collegiale e non manifestata in seguito ad una previa consultazione dei consiglieri, in adesione ad una predefinita proposta di decisione. Esso consiste in una dichiarazione resa da ciascun consigliere con esplicito e chiaro riferimento all'argomento oggetto della decisione, del quale il consigliere consentente dichiara di essere sufficientemente informato. I consensi possono essere trasmessi con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto consenso.

32.4 La consultazione ovvero la richiesta del consenso può

essere effettuata con ogni sistema di comunicazione, ivi compresi il telefax e la posta elettronica.

32.5 Le decisioni di cui al presente articolo sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica.

ARTICOLO 33

Metodo decisionale collegiale

33.1 Quando lo richieda la maggioranza degli amministratori in carica ovvero in tutti gli altri casi previsti dalla legge o dal presente statuto, le decisioni del consiglio di amministrazione debbono essere adottate mediante deliberazione collegiale.

33.2 A tal fine il consiglio di amministrazione viene convocato e quindi chiamato a formare le proprie deliberazioni dal presidente con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (per esempio fax, posta elettronica), almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

33.3 Le adunanze dell'organo amministrativo sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti.

ARTICOLO 34

Integrazione del Consiglio

34.1 In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 codice civile

34.2 Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono ricorrere alla decisione dei soci per la sostituzione dei mancanti.

34.3 In caso di mancanza sopravvenuta di tutti gli amministratori, il ricorso alla decisione dei soci deve essere fatto d'urgenza dall'organo di controllo, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. In caso di mancanza dell'organo di controllo, se nominato, il consiglio di amministrazione è tenuto a fare ricorso alla decisione dei soci e rimane in carica fino alla sua sostituzione.

ARTICOLO 35

Compensi agli amministratori

35.1 Spetta alla decisione dei soci determinare i compensi dovuti agli amministratori e ai membri del comitato esecutivo, se nominato. Spetta al consiglio, sentito il parere dell'organo di controllo, se nominato, determinare il compenso dovuto agli amministratori, tenendo conto dei particolari compiti attribuiti ad alcuno di essi.

ARTICOLO 36

Rappresentanza

36.1 Il presidente del consiglio di amministrazione ha la rappresentanza della cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio. Il presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da

pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

36.2 Il presidente del consiglio di amministrazione può compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale. Può, inoltre, aprire ed utilizzare conti correnti bancari, richiedere ed utilizzare affidamenti bancari e/o presso istituti finanziari.

36.3 Il presidente del consiglio di amministrazione ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

36.4 In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al Vice presidente.

36.5 Il presidente del consiglio di amministrazione, previa apposita delibera dell'organo amministrativo, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri amministratori oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme legislative vigenti al riguardo.

TITOLO VII

ORGANO DI CONTROLLO

ARTICOLO 37

Collegio sindacale e organo monocratico

37.1 Quando è obbligatorio per legge ai sensi dell'art. 2543 codice civile, i soci provvedono alla nomina del collegio sindacale che ha anche funzioni di revisione legale dei conti.

37.2 Il collegio sindacale, si compone di tre membri effettivi e due supplenti; il presidente del collegio sindacale è nominato con decisione dei soci.

37.3 I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica; essi sono rieleggibili.

37.4 In alternativa al collegio sindacale i soci possono nominare un organo di controllo costituito da un solo membro effettivo.

ARTICOLO 38

Compiti

38.1 Il collegio sindacale esercita le funzioni di revisione legale dei conti previste dall'art. 2409 ter codice civile. Esso inoltre vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adequazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

38.2 I compiti di cui al presente articolo si applicano anche all'organo di controllo monocratico di cui all'art. 37.4

ARTICOLO 39

Organo di controllo facoltativo

39.1 Quando la nomina del collegio sindacale o dell'organo di controllo monocratico non è obbligatoria ai sensi dell'art. 2543 codice civile, con decisione dei soci può essere nominato un collegio sindacale, composto di tre membri effettivi e di due supplenti, o un revisore iscritto nell'apposito registro.

39.2 In caso di nomina facoltativa del collegio sindacale o del revisore, a essi si applicano, ove l'atto di nomina non contenga un'espressa disciplina in materia, le norme di cui agli artt. 2397 e seguenti codice civile

TITOLO VIII

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

ARTICOLO 40

Cause di scioglimento

40.1 La cooperativa si scioglie:

- a) per il decorso del termine;
- b) per il conseguimento dell'oggetto sociale o per la sopravvenuta impossibilità a conseguirlo, salvo che l'assemblea non deliberi le opportune modifiche statutarie;
- c) per l'impossibilità di funzionamento o per la continuata inattività dell'assemblea;
- d) per la perdita del capitale sociale;
- e) nelle ipotesi previste dagli artt. 2437 quater e 2473 codice civile;
- f) per deliberazione dell'assemblea.

40.2 In tutte le ipotesi di scioglimento, l'organo amministrativo deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge nel termine di 90 (novanta) giorni dal loro verificarsi.

40.3 L'assemblea eventualmente convocata dall'organo amministrativo nominerà uno o più liquidatori determinando:

- a) il numero dei liquidatori;
- b) in caso di pluralità di liquidatori, le regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del consiglio di amministrazione, in quanto compatibile;
- c) a chi spetta la rappresentanza della società;
- d) i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;
- e) gli eventuali limiti ai poteri dell'organo di liquidazione.

ARTICOLO 41

Devoluzione patrimonio finale

41.1 In caso di scioglimento della società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto con le modalità previste dalla legge.

TITOLO IX

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

ARTICOLO 42

Regolamenti

42.1 Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e so-